

Lamentele quotidiane dei bagnanti nel tratto di costa lametina

Verde, oleosa e maleodorante: così è l'acqua della Marinella

Rabbia e amarezza tra i villeggianti che non possono fare il bagno
«Invece di spendere soldi per Muccino si sistemi quello che non va»

Jessica Mastroianni

In una stagione estiva già messa a dura prova dall'emergenza pandemica, con la recente ordinanza regionale che ha previsto misure più restrittive per gli stabilimenti balneari, le condizioni del mare non aiutano. La sospensione di tutte quelle attività che abbiano attinenza col ballo, sia al chiuso che all'aperto, rappresenterà un gravissimo danno economico per i numerosi locali che dell'animazione serale ne facevano il loro punto di forza e che ora si troveranno a doversi reinventare in vesti limitate.

Ma il numero di soggetti risultati positivi al Coronavirus negli ultimi giorni ha reso inevitabile tutto ciò e, quindi, dopo i mesi di lockdown, continuano i sacrifici a cui è necessario sottostare per il bene di tutti. Se per un lido, però, potrebbe essere semplice puntare su numerosi altri servizi, lo è un po' meno per quelli presenti sul litorale la-

merino: oltre alle spiagge, ancora un po' reduci dai falò che le hanno invase in occasione della notte di San Lorenzo, il mare non è esattamente quello che potrebbe spingere tanti turisti a visitare le nostre coste.

«Potremmo vivere di queste bellezze della natura che abbiamo – ha lamentato un signore uscendo dall'acqua – invece passa la voglia anche a noi del posto di venire al mare, perché un bagno non te lo puoi fare. Il tempo di arrivare a riva e ti rendi conto che l'acqua è verdastra, oleosa ed emana pure cattivo odore».

Anche ieri, per l'ennesima volta, in località Marinella la situazione

La Guardia costiera è dovuta intervenire per far uscire le persone per l'arrivo di una chiazza verdastra

non era delle migliori e nel chiacchiericcio della gente si nascondeva l'amarezza per una terra dalle straordinarie potenzialità, ma che sembra essere destinata a rimanere sempre un passo indietro. «Io mi domando cosa possa pensare un turista che paga per venire qui – ha aggiunto retoricamente un altro bagnante dopo aver appurato che, per l'ennesimo giorno, in acqua non si poteva entrare – siamo costretti anche noi stessi ad andare altrove e a far girare l'economia altrove, perché qui non siamo capaci di valorizzare quello che abbiamo». E poi inevitabilmente il riferimento è andato allo spot di Muccino per il quale la Regione ha stanziato 1,7 milioni col fine di promuovere la Calabria: «Se quei soldi li avessero usati per sistemare quello che non va, sarebbero stati più utili!», ha polemizzato una signora.

Tra le chiacchiere sotto l'ombrellone, inevitabile il riferimento all'accaduto del giorno precedente, quando, da cristallino, il mare è di-

ventato improvvisamente un'enorme chiazza verde piena di bolle. Così l'arrivo della Guardia Costiera e l'immediata uscita dall'acqua di quasi tutti, adulti e bambini. La situazione è diventata più allarmante però quando, ai vari fischi, non ha fatto seguito alcuna reazione di un uomo che, a diversi metri dalla riva, sembrava non recepire i segnali lanciati, tanto da preoccupare i due bagnanti che, salendo a bordo del moscone di salvataggio, lo hanno immediatamente raggiunto per soccorrerlo. Fortunatamente nulla di grave per il signore, che probabilmente era solo assorto nei suoi pensieri e che solo una volta fuori dall'acqua ha potuto ammirare quell'enorme pozzanghera verde in cui stava nuotando, mentre porgendo lo sguardo molto più in là si scorgeva ancora l'azzurro del mare, lontano però diversi chilometri rispetto a dove qualsiasi bagnante avrebbe potuto goderne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA